

MOSAICO DI PACE

■ riflessioni di don Giorgio



“*Jamais plus la guerre, jamais plus la guerre!*”.

Era il 4 ottobre del 1965 quando l'umanità ascoltò il grido di un messaggero di pace. Lanciate dall'alto della tribuna delle Nazioni Unite, il papa Paolo VI implorò, scongiurò con queste parole tutte le persone di buona volontà: *“Mai più la guerra, mai più la guerra”*. Era la festa di San Francesco.

Anni ormai lontani, anni vivaci di riflessione e d'inquietudine: terminava il Concilio Ecumenico II; il secondo conflitto mondiale si allontanava sempre più e il mondo cercava ansiosamente di stabilizzarsi e forse anche per questo gravavano ormai le divisioni e i blocchi della guerra fredda con l'incubo del conflitto nucleare.

Fa impressione sentir pronunciare la stessa parola, con la stessa con-

vinzione e decisione, da un altro successore dell'apostolo Pietro: ora è Benedetto XVI che da un'altra “agorà”, la piazza di Assisi, ammonisce e implora: *“Mai più guerra, mai più violenza, mai più terrorismo! In nome di Dio ogni religione porti sulla terra Giustizia e Pace, Perdono e Vita, Amore!”*.

Parole alte, parole benedette... Questa volta sono rivolte sì a tutta l'umanità, ma chiamano in campo tutte le religioni e le mettono in questione oltre che in crisi.

È il 25° anniversario della Giornata di preghiera per la pace convocata ad Assisi dal 1986 da Giovanni Paolo II. I leader delle grandi religioni si erano riuniti, testimoniando che la religione deve essere un fattore di pace e di ricerca di unità e mai di divisione e conflitto. Purtroppo nel corso dei secoli era avvenuto esat-

segue a pagina 2

Pagina 3

Considerazioni del Cardinale Scola sulla situazione attuale.

Pagina 4

Riflessioni sulla catechesi di Avvento

Pagina 5

Un anno da sacerdote
Lettera da don Lucio

Pagine 6-7

I giovani a Monaco

Pagina 8

Giornata Mondiale del Migrante

Pagina 9

Tour in Armenia

Pagine 10-11

Varie

Pagina 12

Rubriche parrocchiali

segue da pagina 1

tamente il contrario tanto che si può affermare che la religione, le religioni, tutte le religioni non hanno diritto di chiamarsi fuori dalle violenze diffuse, apertamente perpetuate o sottese a un'ingiustizia persino endemica.

Quell'evento indetto da Giovanni Paolo II non era stato ben visto e non aveva trovato l'apprezzamento unanime, nemmeno all'interno della Chiesa cattolica. Tanti erano preoccupati per una sorta di possibile sincretismo religioso (cioè il pericolo di vedere tutto mescolato) o un facile "volemose ben" di sapore relativistico...

Per fortuna non sono state ascoltate le paure (sempre cattive consigliere) tanto che ora possiamo dire che quello fu un evento di grazia. Impensabile di vederlo accadere se... non fosse successo!

I frutti di quell'incontro? Certamente molteplici, forse indefinibili.

Certamente fu rilevante per l'essenzialità, fatta d'immagini cariche di simboli e parole. Lontano da retorica e radicato con umiltà nella concretezza della storia di chi cerca e ama la pace e la retta convivenza.

Tre anni dopo quell'incontro il muro di Berlino cadde in modo incruento. Alcuni s'illusero che ormai era "scoppiata" la pace e la concordia tra i popoli avrebbe trionfato.

Alcuni s'illusero che non era più necessario addirittura pregare per la pace, perché ormai l'uomo ne era diventato degno e capace. Alcuni s'illusero...

Da allora, però, la guerra e la discordia hanno assunto altre sembianze: dal terrorismo al flagello della droga. E l'uomo si è sentito autorizzato di allontanarsi da Dio. Anzi, ha voluto sfrattarlo dal suo orizzonte. Gli uomini hanno forse perso un amico, anche se l'Amico non li ha mai persi, lasciando in essi una nostalgia inquietante.

Credo sia partito da qui il nostro attuale Papa, Benedetto XVI, quando ha indetto, ancora ad Assisi, dopo venticinque anni, un altro incontro. Ha invitato ancora tutti i responsabili delle religioni del pianeta. Ha invitato anche non credenti, personalità del mondo della cultura e della scienza che non hanno diretto riferimento a Dio nella loro ricerca. A tutti ha proposto una **"GIORNATA DI RIFLESSIONE, DIALOGO E**

PREGHIERA PER LA PACE E LA GIUSTIZIA NEL MONDO".

Il titolo è suggestivo e accattivante. Ancor migliore mi sembra il sottotitolo: **"PELEGRINI DELLA VERITA', PELLEGRINI DELLA PACE"**.

Che bella che è la fiducia che sottosta a tutto questo: fiducia nell'uomo e nella donna, esseri umani in ricerca della verità. Da qui nasce la possibilità, anzi la necessità di parlare, di dialogare con tutti, pur senza rinunciare alla propria identità. Nella misura in cui il pellegrinaggio della verità è vissuto autenticamente, esso apre al dialogo, non esclude nessuno e impegna tutti ad essere costruttori di fraternità e pace. E quanta libertà sgorga da un'impostazione di questo tipo.

Non è, infatti, consueto sentire un Papa affermare: *"Nella storia anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo pieni di vergogna"*.

È fin troppo chiaro che da parte di certe frange tradizionaliste, le proteste sono state vibranti tanto da definire: *"Spettacolo pietoso e penoso del vedere fianco a fianco il Vicario di Cristo e una moltitudine varopinta di pagani che invocano i loro falsi dei e idoli"*.

A me, invece, uomo semplice e cristiano della strada, piace vedere e godere di un'apertura che diventa scelta decisa di un cammino di riconciliazione che religioni differenti e uomini di buona volontà sono ormai in grado di percorrere insieme. La strada è imboccata e non si torna indietro.

Il viaggio dello spirito è ormai viaggio di pace.

Lasciatemi auspicare che il messaggio esca dall'ambito prettamente religioso, dove può raggiungere e formare le coscienze, ed arrivi ad inquietare tanti che hanno ricevuto delega di essere fautori di scelte di pace a favore della collettività e dunque per il bene comune. E l'inquietudine non li lasci dormire finché non intervengano decisamente e concretamente a ridurre arsenali, e spese militari. E in un momento tanto particolare di ristrettezze, tagli, tasse e quant'altro, vien proprio da gridare allo scandalo di fronte ad autorità che nemmeno prendono in considerazione un'eventualità del genere che, oltre a risparmiarci altri onerosi sacrifici, sarebbe una benedizione.

PAROLE DI PACE

Mai più violenza!
Mai più guerra!
Mai più terrorismo!
In nome di Dio ogni religione
Porti sulla terra
Giustizia e Pace, Perdono e Vita,
Amore!

Le parole di Benedetto XVI

Noi ci impegniamo a stare dalla parte di chi soffre nella miseria e nell'abbandono, facendoci voce di chi non ha voce e operando concretamente per superare tali situazioni, nella convinzione che nessuno può essere felice da solo.

Wai Hop Tong - Taoista

Noi ci impegniamo a dialogare, con sincerità e pazienza, non considerando quanto ci differenzia come un muro invalicabile, ma, al contrario, riconoscendo che il confronto con l'altrui diversità può diventare occasione di migliore comprensione reciproca.

*Mulana Mohammed Zubair Abid
Musulmano*

Noi ci impegniamo a perdonarci vicendevolmente gli errori e i pregiudizi del passato e del presente e a sostenerci nel comune sforzo per sconfiggere l'egoismo e il sopruso, l'odio e la violenza e per imparare dal passato che la pace senza la giustizia non è vera pace.

*Metropolita Mar Gregorios
Patriarcato Siro-Ortodosso, di Antiochia*

Noi ci impegniamo a promuovere la cultura del dialogo, perché crescano la comprensione e la fiducia reciproca fra gli individui e i popoli, essendo queste le premesse dell'autentica pace.

*Metropolita Aleksandr
Patriarcato di Mosca*

Noi ci impegniamo a educare le persone a rispettarci e a stimarsi reciprocamente, perché si possa realizzare una convivenza pacifica e solidale tra appartenenti a etnie, culture e religioni diverse.

Tarunjit Singh Butalia - Sikh

CRISI E TRAVAGLIO ALL'INIZIO DEL TERZO MILLENNIO

Nella solennità di S. Ambrogio, il Cardinale di Milano, Angelo Scola, parla sulla situazione attuale.

Sant' Ambrogio (340-397), nobile romano, uomo di stato e di governo, in un'epoca caratterizzata da mutamenti radicali, da incertezze e difficoltà economiche, seppe interpretare le istanze del suo tempo richiamando tutti, fedeli e autorità civili, a concorrere insieme al bene comune. Denunciò senza paura, ingiustizie e soprusi facendo sentire alto il suo monito contro la cupidigia e l'avidità di chi ricopriva cariche pubbliche, e diventando paladino dei poveri, degli ammalati, dei forestieri delle vedove e degli orfani.

Prendendo spunto dalla figura di San Ambrogio, il Cardinale Scola ha analizzato il delicato momento in cui viviamo, partendo proprio dalla crisi economico-finanziaria che tocca soprattutto le fasce più deboli della nostra società.

Come preambolo di un discorso più articolato, il Cardinale lamenta come il discorso economico-finanziario non venga spiegato con parole più semplici a coloro che sono i destinatari e agli attori finali della crisi: il popolo. Tutti devono capire cosa realmente sta accadendo perché tutti possano assumersi consapevolmente le proprie responsabilità soprattutto se chiamati a contribuire con sacrifici al risanamento del Bene pubblico. Le ragioni dell'attuale crisi, secondo il Cardinale di Milano, vanno ricercate nell'aver estromesso dalle scelte economico-finanziarie l'aspetto antropologico ed etico. Le scelte politiche ed economiche dovrebbero essere orientate per la promozione della Persona e per il Bene Comune (inteso come insieme di Persone "in-relazione") e rispettare le norme che regolano la convivenza sociale. Quando le scelte politiche ed economiche sono vissute in modo individualistico si rischia di diventare cinici, ritenere che tutto sia lecito e considerare gli altri come oggetti da spremere.

Secondo Scola, un dei problemi è stato quello di aver identificato la felicità (lo stare bene con se stessi e con gli altri) con la ricchezza, diventando quest'ultima il fine e non più il mezzo. Sembra infatti che alla base dell'attività economica e finanziaria sia prevalsa la regola secondo cui l'aumento della ricchezza, con qualsiasi mezzo e al più presto, sia stata l'unico bene da perseguire. Il Cardinale dopo aver denunciato come da parte dei

cattolici vi sia stato un indebolimento nell'impegno a portare nel sociale la ricchezza della Dottrina Sociale della Chiesa, capace di orientare anche in campo economico finanziario le scelte secondo principi etici e rispettosi della Persona, ha segnalato come la crisi attuale sia frutto anche di una irresponsabilità diffusa: quella di spendere ciò che non si è ancora guadagnato. Un comportamento che il Cardinale ha definito "peggio della cicala" (di fronte alla saggia formica, l'immorale cicala consumava solo ciò che aveva). Tale modo di concepire gli stili di vita hanno oscurato valori antropologici, etici e pedagogici di primaria importanza: la capacità di attendere per la realizzazione di un desiderio; la limitazione dei propri bisogni; la cura delle cose invece della loro compulsiva sostituzione; la solidale condivisione, in nome della giustizia, dei bisogni altrui a cominciare da quelli degli ultimi.

Come possibili strade per affrontare la difficile situazione in atto, Scola indica alcune strategie possibili. Riguardo al lavoro occorre rivalutare la responsabilità tanto dei lavoratori quanto degli imprenditori, favorendo percorsi di riqualificazione e formazione rivolti soprattutto alle nuove generazioni; valorizzare e creare spazi di partecipazione non escludendo la proposta che tutti i lavoratori abbiano parte agli utili d'impresa. Il Cardinale ha poi auspicato una maggior attenzione alle politiche familiari e si chiede per quanto ancora le famiglie potranno sostenere il peso dei costi derivanti dal cambio generazionale e tamponare situazioni una volta risolte dalla solidarietà della rete familiare. Sul fronte del crescente impoverimento che tocca in particolare le fasce

più deboli ed emarginate della nostra società, Scola lamenta come le stesse associazioni di volontariato faticino a rispondere e gestire l'incremento delle domande di assistenza.

A.P.

La finanza è "aumentare la ricchezza".

Il buon padre di famiglia, quando riesce a risparmiare, se vuole, può fare degli investimenti (Azioni, Bot, Cct...). Lo fa però con i soldi che ha. Se va bene aumenta il suo risparmio (ricchezza), se va male non pregiudica la situazione economico-famigliare.

L'economia è "far quadrare i conti".

Il buon padre di famiglia sa che deve arrivare alla fine del mese con il suo stipendio (Entrate). Valuta le necessità della propria famiglia secondo delle priorità. Tolle le spese fisse: luce, gas, acqua, affitto, il mangiare e il vestire (Uscite) sa che deve arrivare, per lo meno, a pareggio. Se qualcosa rimane lo mette da parte (Risparmio) per spese impreviste. Se qualche mese non riesce a pareggiare chiede a tutti i componenti della famiglia di rinunciare a qualche cosa (Sacrifici).

Le Banche non si sono comportate come "buoni padri di famiglia". Le entrate, costituite dai risparmi delle famiglie e che dovevano essere un serbatoio per agevolare le attività produttive (lavoro) con un ritorno (interessi) da ridistribuire tra chi aveva affidato alle banche i propri risparmi, sono state dirottate verso forme di investimento speculativo puramente finanziario per fare ricchezza (finanza creativa!). E' andata male! I poveri risparmiatori hanno visti i loro risparmi delapidati. I responsabili del tracollo o sono ancora al loro posto o liquidati con buone uscite da nababbo che indignano perché amorali e meritevoli di scomunica sociale.

RIFLESSIONI SULLA CATECHESI D'AVVENTO

Trovare il tempo.

Si! E' questo che Gesù ci chiede! Trovare del tempo per Lui, per gustare tutto quello che ci può insegnare con la sua Parola di vita.

Potrei riassumere così ciò che gli incontri di Avvento ci hanno insegnato: fermarci, ascoltare, assaporare tutto ciò che il Vangelo ci propone. La vera Parola che, anche se scritta moltissimi anni fa, è attuale ai giorni nostri e ci costringe a metterci in discussione e magari a remare controcorrente come Gesù ha fatto. E se ci allontaniamo dalla Parola di Dio rischiamo di perdere la strada. Certo non è facile, ma abbiamo Lui che ci sostiene in ogni nostro passo e che ci permette di dire Sì alla sua proposta di Vita vera. Dobbiamo sentirci chiamati in prima persona, pronti nel nostro cammino di comunità cristiana dove Gesù è posto al centro. Questi incontri sono stati veramente belli: un grazie particolare a don Giorgio per questa grande opportunità di crescita.

Nicoletta



La Crocifissione bianca, Marc Chagall, 1938 art institute, Ghicago

La proposta della catechesi per l'Avvento, "Vogliamo conoscere Gesù" ha suscitato curiosità e interrogativi.

Nel breve, ma intenso percorso degli incontri, la spiegazione storica e teologica dei nostri bravi sacerdoti, sminuzzata per renderla comprensibile, ma soprattutto atualizzabile, ha permesso una riscoperta di Gesù – Maestro di vita – Uomo. Sembrava scontata la conoscenza tramandata con la tradizione, la cultura religiosa, l'indottrinamento, nuova è la rivelazione di questo Gesù con noi – tra noi, reso più umano, contestatore pacifico, rivoluzionario per uno stile di vita più coerente. Le diverse visioni emerse negli interventi dimostrano la capacità di rimettersi in discussione, la volontà di conoscere questo Gesù che ci indica da che parte stare, con scelte coraggiose. Gli esempi non mancano, persone che hanno saputo e sanno cogliere in pienezza il suo messaggio poiché Egli si serve dell'uomo per farlo arrivare a Dio. Allora più sono "umano" più sono cristiano?!

Carla

Sinceramente ciò che mi ha spinto a partecipare alla catechesi proposta nell'Avvento da Santa Maria Maggiore, è stata soprattutto la curiosità. Mi interessava osservare con quale linguaggio, con quale sensibilità si sarebbe parlato di Gesù storico in una proposta di catechesi che immaginavo "classica", rivolta ad un pubblico adulto, ortodossa, rigorosa e forse con il rischio che alla fine risultasse anche noiosa. Ho preso in prestito il libretto e ho subito notato la densità del contenuto. Potrebbe sicuramente coprire un quadriennio di catechesi nell'avvento e nella quaresima. Il tema "Vogliamo conoscere Gesù" è molto ampio e ricco di sfaccettature e il fascicolo a volte è costretto ad elencare senza approfondire. Però, fin dalla prima sera, ho dovuto ricredermi. La catechesi a cui ho partecipato credo sia la cosa più giovanile, fresca offerta dalla nostra parrocchia. La passione con cui Don Giorgio spiega Gesù, il suo modo anarchico di "non seguire" il libretto, l'esporsi su temi delicati, il trascinare la platea, l'accorgersi che non tutti lo seguono e quindi il fermarsi e far marcia indietro, devo dire è stata una bella scoperta. Mi è piaciuto anche la diversità degli interventi dei presenti che riflette le precomprensioni che abbiamo di Gesù, della chiesa e del mondo. E' stato facile intervenire ed esporre le proprie perplessità, non c'è un clima da "esame". Un unico rammarico: la figura di Gesù così radicale è la cosa più preziosa da proporre ai giovani, ma la partecipazione era di un età medio-alta.

Anna

Un anno da sacerdote

DOVE SEI?

Di fronte all'inesorabile corsa del tempo, credo che ogni tanto sia doveroso e necessario fermarsi, ricercare qualche angolo di tranquillità e con onestà mettersi di fronte allo specchio per porre qualche domanda alla nostra vita. Al termine di un anno viene credo spontaneo farlo. Il 2011 si è appena concluso e il 2012 si apre dinnanzi a noi carico di aspettative e sicuramente anche di qualche preoccupazione e incertezza. Ma prima di procedere credo sia importante guardare al cammino fatto.

C'è una domanda che mi risuona fortemente nel cuore, che nasce dall'ascolto della parola di Dio che in questi giorni la liturgia ci ha dato la grazia di meditare. È un interrogativo che generalmente siamo soliti rivolgere a Dio, ma che questa volta viene rovesciato e indirizzato a noi. Nel giardino dell'Eden, dove si è appena consumato un orgoglioso atto di disobbedienza - con le sue inevitabili e dolorose conseguenze - Dio pone una domanda ad Adamo. Dove sei?

Se da una parte questo interrogativo esprime l'infinita cura di Dio nei nostri confronti, dall'altra ci pone con le spalle al muro e ci obbliga a guardare con verità alla nostra vita. A che punto sei del tuo cammino, da che parte stai andando, che ne stai facendo della tua vita, la stai vivendo o ti stai semplicemente limitando a sopravvivere.. dove sei per esempio nella tua famiglia, ci sei? Sei presente? Marito, moglie, figlio...come stai vivendo, come ti stai comportando. E nel tuo ambiente di lavoro, nella scuola...e nella tua comunità cristiana come ti stai rendendo utile..ci sei? E il tuo cammino

spirituale, il tuo rapporto con Dio, lo stai coltivando? È per la pace, che stai facendo. E di fronte al creato, dove sei, sei capace di custodirlo?....Dove sei di fronte al male che ti circonda, che contributo stai dando perché il mondo sia migliore. Quante altre esemplificazioni potremmo fare! Siamo chiamati a metterci di fronte alle nostre responsabilità. Ognuno deve fare i conti con il proprio vissuto e con onestà rispondere all'interrogativo.

È una domanda che personalmente, a distanza di un anno dalla mia ordinazione presbiterale risuona forte nel mio cuore. Dove sei, oggi, don Fabiano, primo Gennaio 2012. Come hai vissuto il tuo ministero. Sei stato un buon prete, così come ti ha più volte augurato don Giorgio e la tua comunità? Sinceramente non lo so, ho cercato di fare del mio meglio e soprattutto di causare meno danni possibili, ma non sempre mi è riuscito. Di una cosa sono però certo: che Dio ha avuto uno sguardo di predilezione nei miei confronti nell'avermi concesso di essere qui. Gli sono enormemente grato di essere prete, e di esserlo qui a Bussolengo, in questa comunità, con questo parroco, con questa gente, dalla quale mi sono sentito sempre enormemente amato e sostenuto nonostante le mie numerose mancanze. Il vostro affetto è stato la mia forza. Grazie comunità, continua ad accompagnarmi, aiutami a crescere, correggimi dove vedi che sto sbagliando, richiamami alle mie responsabilità. Perdonami. Pregho per me.

Don Fabiano

DON LUCIO CI SCRIVE...

Carissimi,,

Colgo l'occasione del Natale per raccontarvi un po' come stanno andando le cose da queste parti...

La mia missione è in po' cambiata in questi ultimi mesi. Prima lavoravo, oltre che in parrocchia, anche in curia aiutando il vescovo nell'amministrazione della diocesi. Ma la parte che mi piaceva di più era l'animazione dei giovani e degli adolescenti della diocesi.

Il vescovo mi ha chiesto di lasciare l'animazione dei giovani e di occuparmi della Caritas e della pastorale sociale della diocesi. La Caritas per la nostra chiesa ha un ruolo molto importante visto che la totalità di aiuti che la chiesa offre vengono attraverso benefattori e amici dall'estero.

La Guinea Bissau, grazie a Dio, sta vivendo un tempo di sostanziale stabilità. Ci sono alcune imprese che hanno iniziato attività economiche e quindi hanno assunto dei lavoratori. A Bafatà ha ricominciato a lavorare l'antica fabbrica di forati per l'edilizia. La chiesa di Guinea Bissau ha avuto nell'ultimo mese l'ordinazione di un nuovo vescovo. Dom Lampra Cà è stato ordinato vescovo

ausiliare di Bissau, segno di una chiesa che sta crescendo, di una chiesa che piano piano si sta prendendo in mano. Anche nella diocesi di Bafatà abbiamo appena avuto la pubblicazione di una lettera pastorale del nostro vescovo Dom Zilli, dal titolo "La speranza non inganna". E questo anche il mio augurio per ciascuno di voi e per le vostre famiglie per questo Natale. Ringrazio tutti voi per la vostra amicizia e per la vostra solidarietà. Che il Signore vi dia 100 volte quello che avete donato e soprattutto che vi dia pace.



Buon Natale.

Don Lucio
Bafatà – Guinea Bissau

Durante il ponte dell'Immacolata, il gruppo Adolescenti è andato in trasferta a Monaco di Baviera per vivere un'esperienza diversa dal solito: cercare di conoscere meglio sé stessi e capire a cosa il Signore li chiamerà ad essere. Infatti nella durata complessiva della trasferta i nostri ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere diverse realtà e altrettanti luoghi carichi di ricordi, gioia, ma anche sofferenza e dolore. Hanno visitato il "Museo della Scienza e della Tecnica" dove hanno potuto ammirare gli enormi progressi tecnologici e scientifici a cui l'uomo è riuscito ad arrivare negli ultimi secoli e dei passi che sta muovendo adesso nel mondo della genetica e delle nuove tecnologie. Ma sicuramente l'esperienza più significativa è stata la visita all'ex-campo di internamento e raccolta di Dachau, a 30 chilometri dalla città di Monaco. Aiutati anche forse per colpa del tempo grigio e in clima totale di meditazione e silenzio, i nostri adolescenti hanno visitato l'interno del campo riflettendo e pensando ad uno dei fatti più vergognosi e ignobili che ha macchiato il genere umano nel secolo scorso. Nel pomeriggio hanno celebrato la messa nella cappella del convento delle Suore Carmelitane presente nel campo, seguito poi da un momento intenso di preghiera. Non sono poi mancati i momenti di svago e distrazione come la piacevole serata trascorsa alla nota birreria Hofbräuhaus (meglio conosciuta come HB) in centro a Monaco o la sera trascorsa con un bel tuffo della piscina dell'ostello dei Salesiani. Se adesso a mente lucida mi venisse chiesto di descrivere ad un'altra persona l'esperienza che ho vissuto assieme ai miei compagni ed amici, penso che non basterebbero nemmeno la metà delle parole contenute in un dizionario tanto l'esperienza è stata forte e costruttiva per noi che un solo aggettivo non potrebbe mai descrivere tutto quello che abbiamo provato. Quindi grazie: in primis a Don Fabiano che cerca sempre di farci divertire e nel contempo guidarci nella nostra crescita spirituale; ai fantastici animatori che sostengono il don e che diventano quasi dei fratelli e delle sorelle maggiori e infine a tutto il gruppo "Ado" per la compagnia e tutta la simpatia messa nel viaggio e non solo. Grazie a tutti!

A.U.

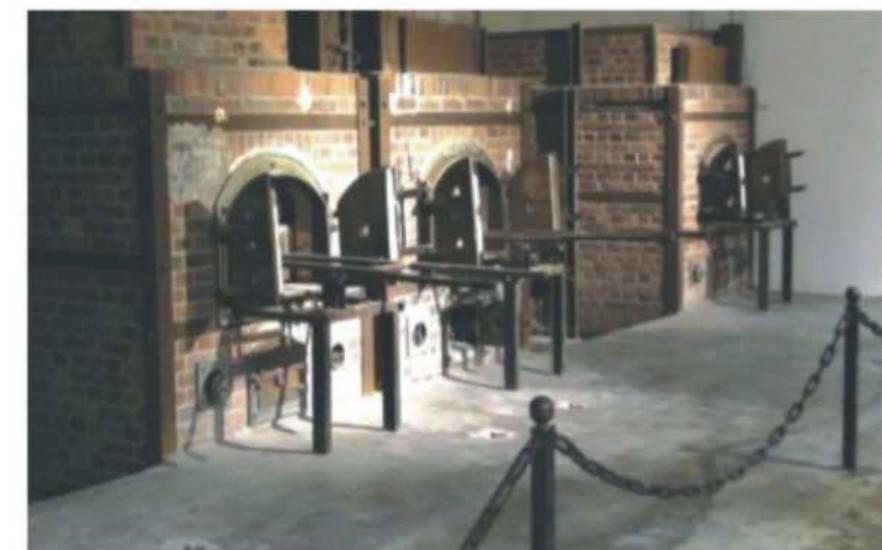


ADOLESCENTI A MONACO



"ARBEIT MACHT FREI" è la gelida frase sul cancello di ferro battuto che ci si presenta all'entrata del campo di sterminio di Dachau. La neve che come cotone si posa sopra ogni cosa coprendo ogni rumore, ricrea l'angosciante realtà del genocidio che si spalanca davanti a noi mostrandosi in tutto il suo cinismo. Tramite un filmato che ci viene mostrato prima di cominciare la visita vera e propria ai luoghi del massacro, immagini di nudi cadaveri scheletrici ammassati come ciarpame s'imprimono nella nostra mente. E poi il silenzio. Camminiamo tra ossuti alberi attorno ai capannoni spogli dove innocenti vittime vivevano, anzi sopravvivevano, stipate nella più assoluta miseria. Si ha l'impressione di poter scorgere quelle migliaia di persone che stremate chiedono aiuto. Ma poi, arrivati ai forni crematori, pare che la quiete si riempia di urla e gemiti strazianti di gente torturata e uccisa solo per aver osato nascere. Nel pomeriggio la visita alle suore di clausura del campo di concentramento ci apre gli occhi ad una realtà che continua a sperare e pregare, pur rimanendo costantemente a contatto con la più spietata e crudele verità che l'uomo abbia incontrato. Una visita sconvolgente che fa riflettere sulla propria esistenza.

F.P.Z.



Per vedere il video "Adolescenti a Monaco"
<http://vimeo.com/33822717>



GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE "Migrazioni e nuova evangelizzazione"

L'urgenza di promuovere con nuova forza e rinnovate modalità l'evangelizzazione oggi è favorita dalle migrazioni, che "hanno abbattuto le frontiere" e favorito l'incontro. Questa coniugazione stretta tra migrazioni e nuova evangelizzazione è il tema centrale del Messaggio per

del termine: economica, sociale, culturale. Le nuove fragilità sono un luogo di missionarietà. Anche la mobilità è una forma pesante di fragilità. Qui assumono un ruolo importante "gli Operatori pastorali – sacerdoti, religiosi e laici – che si trovano a lavorare sempre più in un contesto pluralista". A loro l'apprezzamento e la sincera gratitudine perché impegnano tempo, energie e risorse nella pastorale delle migrazioni, spesso nel silenzio e, talvolta, anche a rischio della propria vita. Sono molti, infatti, i laici, i religiosi e i sacerdoti che, con passione e generosità, a fianco di milioni di persone in mobilità, annunciano che il disegno di salvezza evangelico è già in atto nel mondo e, con abnegazione, assistono migranti, rifugiati, nomadi, gente del mare, viaggiatori e pellegrini nelle loro necessità quotidiane.

la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2012 che sarà celebrata in tutte le parrocchie italiane il prossimo 15 gennaio 2012.

La Chiesa mette al centro della sua azione pastorale l'attenzione ai poveri, agli esclusi nel senso più ampio

LE ATTIVITA' DELLA COMUNITA' "SAN VALENTINO"



La Comunità "San Valentino" in occasione della presenza di Mons. Augustine T. Ukwuoma, vescovo di Orlu (Nigeria), si è stretta intorno al Prelato. I giovani, in onore dell'illustre ospite, hanno eseguito balli e canti della tradizione africana. La passione per il ballo è iniziata quando sono stati chiamati a esibirsi alla "Festa dei Popoli" per rappresentare la Comunità di Bussolengo.



Il gruppo di bambini della Comunità "San Valentino" che animano le celebrazioni e attraverso il canto aiutano a capire la Parola di Dio.

Partita di calcio in amicizia

Nella Giornata Mondiale dei Migranti, 15 gennaio, si svolgerà una partita di calcio tra la Comunità di "San Valentino" e i giovani della parrocchia di Santa Maria Maggiore. Vi invitano a partecipare per fare il tifo.



il DVD del Grest

Chi ha prenotato il DVD del Grest 2011 è invitato a ritirarlo in canonica.



VISITATE IL SITO DELLA PARROCCHIA

www.comeilpane.it
TROVERETE MOLTE NOTIZIE,
VIDEO DI TUTTI GLI EVENTI:
AVVENTO, LANTERNATA ECC.
SEMPRE AGGIORNATO

TOUR DELL'ARMENIA

dal 09 al 17 marzo 2012

1 giorno BUSSOLENGO - MILANO - EREVAN

2 giorno EREVAN

Mattino tempo a disposizione; tour orientativo della capitale dell'Armenia.

3 giorno EREVAN (Escursione a Garni e a Gerhard)

Visita del tempio pagano di Garni, struttura precristiana dalle classiche linee ellenistiche, l'unico esistente in Armenia, distrutto da un terremoto nel 1679 e ricostruito in epoca sovietica. Nel villaggio sosta in una tipica casa armena con possibilità di degustazione di prodotti tipici. Proseguimento per visita del monastero di Gerhardavank noto nell'antichità come il "Monastero delle Sette Chiese".

4 giorno EREVAN (Complesso del monastero di Haghat) - DILIJAN.

Visita del complesso del monastero di Haghat. Fondato nel 976 d.C., dall'XI secolo furono aggiunti ulteriori edifici che circondano la cattedrale di San Nishan: la chiesa di San Gregorio e della Santa Vergine (1005), San Nishan (1201). Proseguimento per il Monastero di Sanahin. Pernottamento a Dilijan.

5 giorno DILIJAN (Monasteri del lago di SEVAN) - EREVAN

Visita al monastero di Hagarstin a Dilijan. Proseguimento per il lago Sevan sito a 1900 metri sul livello del mare ed uno dei più grandi in Eurasia. Visita ai monasteri di St. Karapet e St. Arakelots. Proseguimento per Noraduz nel cui cimitero sono presenti numerosissimi "khatchkar". Proseguimento per il monastero di Hairivank. Pernottamento a Erevan.

6 giorno EREVAN (Khor Virab e monastero di Noravank)

Partenza per Khor Virab, e visita al famosissimo Monastero con la chiesa di San Gregorio, testimonianza del luogo in cui il Santo fu imprigionato da un re armeno a causa della sua predicazione cristiana. E' punto ideale per la vista spettacolare sul Monte Ararat. Sosta al Monastero di Noravank, risalente al XIII secolo.

7 giorno EREVAN (Monastero di Edjmiatsin, San Gayane)

Visita alla Cattedrale di Edjmiatsin il più antico tempio cristiano in Armenia e alla residenza ufficiale dei Cattolici armeni. Continuazione con la visita delle Chiese di S Gayane e San Crispino (meraviglioso esempio di architettura del periodo classico armeno) ed alle rovine della Cattedrale di Zvatnots eretta nel VII secolo

8 giorno EREVAN (Castello di Pahlavouni e monte Amberd, Ashtarak)

Visita della regione di Ashtarak, il monastero di Hovhanavank. Proseguimento per Pahlavouni, uno dei pochi castelli tuttora esistenti in Armenia. Visita della chiesa e della fortezza di Amberd, costruita su un promontorio roccioso dal X al XIII secolo, posta vicino al monte Aaragats e all'osservatorio astrofisico Byurakan.

9 giorno EREVAN - MILANO - BUSSOLENGO

La quota individuale di partecipazione: € 1.290,00

Per iscrizione e informazioni dettagliate in canonica.



IN DIRETTA DAL CONSIGLIO PASTORALE

Al Consiglio Pastorale Parrocchiale del 12 dicembre si è ripreso a parlare di realtà giovanile con la modalità del lavoro di gruppo; attraverso tre domande si contemplavano tre ambiti: la "Formazione umana", "la Spiritualità" e "l'Agire".

Nell'ambito della formazione, risulta che i giovani traggono le loro informazioni dalla famiglia che è ancora un punto di riferimento, dalla scuola, dalla parrocchia e dai media. Questi ultimi forniscono molti strumenti ma non favoriscono la relazione, così sono gli adulti che devono contribuire alla formazione cercando di prepararsi alla loro funzione di educatori e creando appositi spazi di dialogo. I giovani nutrono un profondo desiderio di spiritualità ma faticano a fermarsi per guardarsi dentro, si possono comunque mettere in gioco

nei gruppi e confrontarsi con altri. L'educazione deve educare ai veri valori perché i giovani sono coerenti ma anche fargli fare esperienze forti e concrete. I giovani contribuiscono alla vita sociale del territorio alla pari con gli adulti ma non sempre è dato loro lo spazio necessario. Esistono a Bussolengo luoghi e strutture adeguati ai loro bisogni. Molto importanti sono le attività tipo GrEst che servono a riunire le generazioni e tutte le attività che mettono in risalto i gruppi giovanili; è importante che i ragazzi inseriti in parrocchia siano da traino per gli altri con il loro esempio e iniziative. Dopo la presentazione dei lavori dei gruppi si ribatte l'importanza del curare la formazione dei genitori per che essi diventino testimoni credibili.

La segreteria

FESTA DEI BATTEZZATI NEL 2011

Venerdì 6 gennaio 2012 giorno dell'Epifania alle ore 15.00

Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore si svolgerà la funzione per la benedizione dei bambini e il bacio all'immagine di Gesù. È un momento di festa che vogliamo condividere con te invitando a partecipare a questa funzione tutte le famiglie dei bambini battezzati nell'anno 2011.

Ti aspettiamo!

Cari papà e mamme chiediamo la vostra collaborazione per l'allestimento di un albero simbolico da esporre in chiesa. Questo albero avrà come decorazioni i volti dei vostri bambini. Vi chiediamo pertanto di farci avere una foto entro il 3 gennaio 2012 (consegnandola in CANONICA).

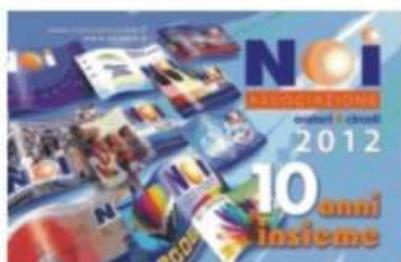
Grazie per l'aiuto!

Il Parroco e gli animatori del Gruppo Battesimi



ATTIVITA' DEL CIRCOLO NOI "P.G. FRASSATI"

TESSERAMENTO "CIRCOLO NOI - P.G. FRASSATI"



In gennaio due tradizionali appuntamenti per il Circolo P.G. Frassati: **Sabato 14 gennaio** alle ore 19,00, si terrà al Centro Sociale l'Assemblea annuale, seguirà la cena dei soci del Circolo Noi P.G. Frassati.

Domenica 15 gennaio, i volontari saranno presenti fuori dalle porte della Chiesa per chi vorrà rinnovare la tessera associativa per il 2012 e per coloro che vorranno iscriversi per la prima volta, saranno fornite informazioni sull'attività del circolo.

PESCA DI BENEFICENZA

DA SABATO 4 A MARTEDÌ 14 FEBBRAIO

PRESSO IL CENTRO SOCIALE PARROCCHIALE

Chiunque avesse del materiale adatto ad essere messo in palio, lo può portare al Bar del Centro. Siamo lieti di accogliere nuove persone disponibili nei turni di apertura o nell'allestimento della Pesca. Per ulteriori informazioni si possono contattare i volontari del Circolo NOI o partecipare al primo incontro del gruppo organizzatore che si terrà **Mercoledì 11 gennaio 2012 ore 20,30**.

Si coglie l'occasione per ringraziare anticipatamente quanti parteciperanno a questo evento.

LANTERNATA



Come gli anni scorsi i bambini delle scuole elementari, partendo dalla Sede di via Citella, si sono ritrovati nella chiesa di Santa Maria Maggiore dove si sono esibiti in canti natalizi.

NATALE

Natale non è il semplice dono
se pur rimane un affettuoso gesto.

Natale non è il reciproco scambio
d'auguri che si rafforza
in un cortese atto di stretta di mano.

Natale è qualcosa che va oltre,
è pienezza di gioia,
è fremito d'amore
è luce dell'anima.

Natale è sentire nel proprio cuore
una voce pacata che sussurra:

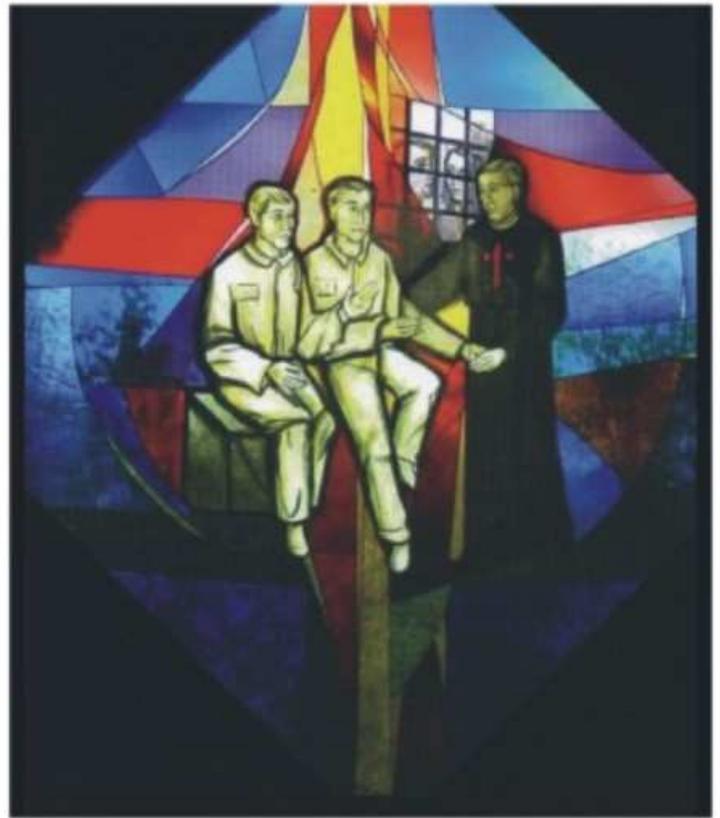
Per te sono nato,
ti resterò accanto
in ogni giorno della tua vita,

ma tu amami sempre
nella gioia e nel dolore
e soprattutto in coloro
che incontri sulle strade del mondo.

Eleonora Chiavetta

GRUPPO CARCERE : CANTANDO DIETRO LE SBARRE

Ci presentiamo: siamo un gruppo di giovani e adulti che aiutano l'animazione delle messe nel carcere di Montorio a Verona. Cantiamo e preghiamo per e con loro. Il nostro è un piccolo servizio che svolgiamo la Domenica mattina, una volta nella sezione maschile (dove animiamo due celebrazioni) e una volta nella sezione femminile. Ad inizio anno avremo il calendario con tutte le nostre date per il 2012 in modo da poterci organizzare. Andiamo 4-5 volte l'anno: a Verona per fortuna siamo in tanti gruppi e riusciamo a turnarci. Se ti piace cantare, vieni con noi e dacci una mano. Per aderire bisogna essere maggiorenni ed avere la fedina penale pulita. Entro il 14 gennaio compila il modulo che troverai in canonica o scrivi a Morando. massimo@gmail.com e te lo invieremo via e-mail. Ti aspettiamo e non temere...finora ci hanno sempre fatto uscire!



SCIARPINE IN ALLEGRIA



fa! Si instaura un clima disteso che lascia spazio alle chiacchierate; Sara offre la torta di mele e il te. In poco tempo il candido bianco, l'elegante grigio, l'amorevole rosa, l'audace rosso, il vivace giallo, l'affascinante arancione e l'energico viola, si trasformano in soffici sciarpe. I bambini escono dal laboratorio molto soddisfatti del loro capolavoro. Non c'è magia, se non quella di essere riusciti a trascorrere un bellissimo momento insieme tra tre generazioni diverse. L'impegno e la pazienza sono stati premiati come sempre. Lo stereo stupefatto non è stato sollecitato! Servono poche cose per fare il Natale vero, che ne dite di ricominciare con altri laboratori tra genitori e figli?

Anna

Avevo deciso di andare anch'io al laboratorio di sciarpine organizzato da Marzia e Sara, solo per stare insieme ai ragazzini e alle ragazzine che vedo al catechismo o al Grest... quando arrivo ci sono 38 occhietti fissati su Marzia che insegna la tecnica della lana pompon. I bambini tengono in mano l'uncinetto e il prezioso filato dai colori sgargianti o pastello secondo il gusto di ciascuno. Davanti a loro, i gomitolini di lana aspettano fiduciosi e nell'angolo c'è uno stereo che osserva in silenzio questo bel quadretto... il laboratorio si anima, nessun vocio. Al contrario c'è un'atmosfera rilassata: figlie che insegnano alla mamma, mamme che facendo il loro lavoro seguono anche amorevolmente l'andamento del lavoretto della figlia, attente a consigliare ed aiutare chi non ha capito bene, chi ancora non ce la



Santa Agnese 21 gennaio

Agnese nacque a Roma da genitori cristiani, di una illustre famiglia patrizia, nel III secolo. Quando era ancora dodicenne, scoppiò una persecuzione e molti furono i fedeli che s'abbandonavano alla defezione. Agnese, che aveva deciso di offrire al Signore la sua verginità, fu denunciata come cristiana dal figlio del prefetto di Roma, invaghitosi di lei ma respinto. Fu esposta nuda al Circo Agonale, nei pressi dell'attuale piazza Navona. Un uomo che cercò di avvicinarla cadde morto prima di poterla sfiorare e altrettanto miracolosamente risorse per intercessione della santa. Gettata nel fuoco, questo si estinse per le sue orazioni, fu allora trafitta con colpo di spada alla gola, nel modo con cui si uccidevano gli agnelli. Per questo nell'iconografia è raffigurata spesso con una pecorella o un agnello, simboli del candore e del sacrificio. La data della morte non è certa, qualcuno la colloca tra il 249 e il 251 durante la persecuzione voluta dall'imperatore Decio, altri nel 304 durante la persecuzione di Diocleziano. (Avvenire)

Patronato: Ragazze

Etimologia: Agnese = pura, casta, dal greco

Emblema: Agnello, Giglio, Palma



CALENDARIO GENNAIO 2012

Domenica	1	MARIA MADRE DI DIO 45° Giornata Mondiale della Pace
Giovedì	5	S. Messa prefestiva ore 18.00
Venerdì	6	EPIFANIA DEL SIGNORE Festa battezzati 2011 ore 15.00 in Chiesa
Domenica	8	Battesimo del Signore
Lunedì	9	Formazione catechesi vicariale
Mercoledì	11	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	12	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30 Corso fidanzati
Venerdì	13	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Gruppo biennio della fede ore 20.30
Sabato	14	Catechesi bambini 1°/2° elementare Battesimi S. Messa ore 18.00 Assemblea Circolo Noi
Domenica	15	Giornata Mondiale delle Migrazioni
Lunedì	16	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	17	Genitori Cresimandi ore 20.30
Mercoledì	18	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	19	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	20	Gruppo biennio della fede ore 20.30
Domenica	22	3° Incontro Famiglie 1°/2°/3°/4°/5° elementare ore 9.30
Lunedì	23	Incontro gruppo Unitalsi ore 20.30
Martedì	24	Genitori Cresimandi ore 20.30
Mercoledì	25	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	26	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	27	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Gruppo biennio della fede ore 20.30 S. Messa Agespha ore 17.00
Sabato	28	Formazione animatori ore 15.00 in Canonica
Domenica	29	3° Incontro Famiglie 1°/2° media ore 9.30 Corso fidanzati festa di conclusione

anagrafe Mensile

Battesimi

De Luca Davide, nato il 22 Luglio 2011
Martini Mattia, nato il 22 Agosto 2011
Aiello Mattia, nato il 13 Luglio 2011
Fiorini Mattia, nato il 28 Giugno 2011
Fiorio Viola, nata il 23 Giugno 2011

Defunti

Girelli Angela, anni 76 - Via F. Boario
Troiani Enrico, anni 78 - P.zza Teano
Motta Attilia ved. Leoni, anni 99 - Via Mazzini
Penna Aldo, anni 88 - Via Verdi
Pinali Giuseppe, anni 68 - Via Mazzini
Marchi Maria Pia ved. Marini, anni 71 - Vic. Disciplina
Scattolo Aida in Lusente, anni 92 - I.P.A.B.
Gelmetti Norma ved. Dossi, anni 95 - Via S. Chiara
Bertasi Edoardo, anni 83 - Via Adamello
Bortoletto Irma ved. Mazzi, anni 83 - Via Virgilio

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore

(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)

feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	18.00

*Com.ta del Ghana (lingua inglese)

Centro Anziani IPAB

Sabato 16.30

Parrocchia di Cristo Risorto

(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)

feriali	8.30	19.30
prefestiva		18.00
festive	8.30 10.30 11.15	18.00

Parrocchia di S.G. Battista

(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)

feriale	8.00	19.00
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	19.00

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)

feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
f. ti	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00